

Medici e farmacisti alla guerra del vaccino

Le reazioni Cristofari contro l'ordinanza di Zingaretti: solo noi attrezzati
Mastrangeli: si va nella direzione già intrapresa dall'Europa

LA CONTRAPPOSIZIONE

RAFFAELE CALCABRINA

È scoppiata la guerra dei vaccini tra ordine dei medici e dei farmacisti.

Uno scontro senza precedenti che nasce dalla netta contrarietà da parte dell'ordine provinciale dei medici alla decisione della Regione Lazio di dare il via libera alla somministrazione dei vaccini antinfluenzali anche nelle farmacie.

Una scelta che, peraltro, potrebbe preludere a una decisione in tal senso a livello nazionale, fondata sull'esigenza di allargare la base dei luoghi dove sottoporre a vaccino il maggior numero possibile di persone. Con l'inverno alle porte l'obiettivo è vaccinare anche le categorie che di solito non si vaccinano contro l'influenza. Ciò per ridurre gli accessi al pronto soccorso per l'influenza stagionale. Tanto più che uno studio del centro cardiologico Monzino ha evidenziato che avere avuto solo l'1% in più di vaccinati tra gli over 65 avrebbe comportato 78.560 contagi in meno, evitato 2.512 ricoveri, 353 malati in terapia intensiva e 1.989 morti.

Le ragioni dei medici

Il presidente dell'ordine dei Medici di Frosinone, Fabrizio Cristofari, non usa giri di parole e contesta l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, peraltro suo collega di partito nel Pd.

«Da una verifica dell'ordine nazionale dei medici - spiega Cristofari - è emerso che saranno massi-



mo 400 le farmacie che, nel Lazio, potranno essere coinvolte, ammesso che ne abbiano i requisiti. Mentre saranno 80 le fiale distribuite ad ogni farmacia. In totale, dunque, si parla di circa 32.000 vaccini, destinati a chi non ha diritto alla somministrazione gratuita».

Fatti i numeri, Cristofari aggiunge che «è una percentuale minima, che potrebbe tranquillamente continuare ad essere somministrata, come avviene da vent'anni a questa parte, nei 6.000 studi dei medici di medicina generale del Lazio, e nei 425 studi della provincia di Frosinone, in un ambiente sicuro, attrezzato e protet-

to. Va ricordato, inoltre, che questi 32.000 pazienti dovranno comunque passare attraverso lo studio medico per ottenere la prescrizione, necessaria all'acquisto del vaccino in farmacia».

L'ordine di Frosinone chiede il ritiro dell'ordinanza regionale. «Tra l'altro - prosegue il presidente Cristofari - non credo che sia il momento, ora, di mettere in contrasto due enti dello Stato quando, invece, si può tranquillamente ampliare l'offerta presso gli ambulatori medici in modo totalmente sicuro. Inoltre, è ben evidente che i farmacisti non hanno la formazione necessaria per reagire nel caso ci fossero situazioni

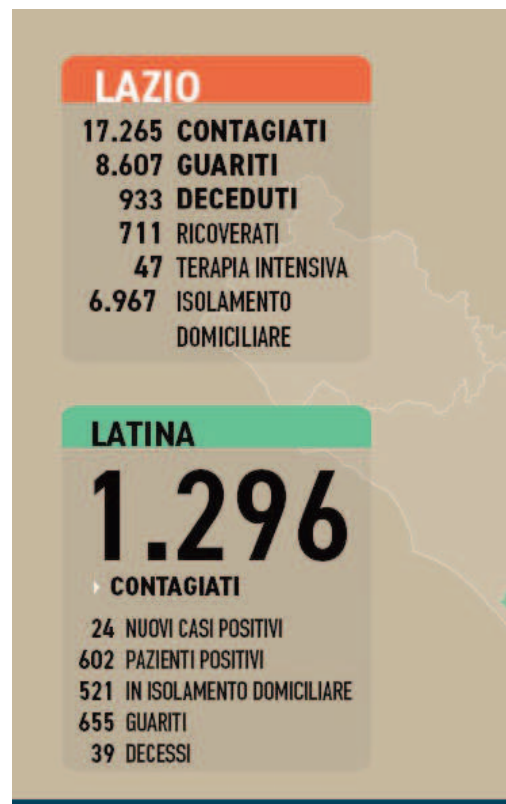


Fabrizio Cristofari
presidente ordine dei medici



Riccardo Mastrangeli
presidente ordine dei farmacisti

L'obiettivo è ampliare la platea delle persone da sottoporre alla profilassi antinfluenzale



di allergie o ci fossero soggetti fragili che necessitano di un'attenzione particolare che solo il medico può avere. Qualora la Regione non dovesse recepire le nostre istanze, lancio un appello al ministro della Salute e al Comitato tecnico scientifico affinché non diano il proprio parere favorevole. Se così non fosse, potremmo pensare di fare vaccini anche nei supermercati. Anzi, forse è più di prossimità un supermercato che una farmacia».

Le ragioni dei farmacisti

Altrettanto netta è la risposta del presidente dell'ordine dei farmacisti Riccardo Mastrangeli. Un'ot-

Per i sanitari: i nostri studi bastano e avanzano. Poche le farmacie idonee

Nel Lazio 261 infetti con il record di tamponi

A Roma città sono 112
Nelle altre province sono 62 senza decessi

IL BOLLETTINO

■ Aumenta ancora il numero di tamponi eseguiti nel Lazio: i positivi sfondano quota 250.

Nel consueto aggiornamento l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato dice: «nel Lazio record dei tamponi quasi 14.000 e si registrano 261 casi e di questi 112 a Roma, 5 i decessi. Controlli a tappeto delle Asl per verificare il rispetto dei protocolli di sicurezza nelle Rsa e nelle case di riposo.

Nella Asl Roma 1 sono 36 i casi nelle ultime 24 ore e di questi sedici sono i casi con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi: una donna di 97 anni e un uomo di 82. Nella Asl Roma 2 sono 49 casi nelle ultime 24 ore e tra questi tre sono casi di rientro dalla Romania, dieci sono i contatti di casi già noti e isolati. Si registra un decesso. Nella Asl Roma 3 sono 27 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di un caso di rientro dalla Grecia, sette casi con link ad un cluster noto dove è in corso l'indagine epidemiologica. Un caso individuato in fase di pre-ospedalizzazione e nove sono i casi con link familiare o contatto di un caso già noto. Si



L'assessore Alessio D'Amato

registrano due decessi: un uomo di 93 anni e un uomo di 81 anni. Nella Asl Roma 4 sono 17 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl Roma 5 sono 29 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di un caso di rientro dalla Lombardia, uno individuato al test sierologico e quindici i casi con link familiare o contatto di un caso già noto. Nella Asl Roma 6 sono 41 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta un caso di rientro dalla Romania, uno dall'Albania e uno con link dalla Sardegna. Tredici i contatti di casi già noti e isolati. Un caso individuato in fase di pre-ospedalizzazione e quattordici i casi con link al cluster di Villa Maria

dove è in corso l'indagine epidemiologica. Nelle province si registrano 62 casi e zero decessi nelle ultime 24 ore. Nella Asl di Latina sono ventiquattro i casi e si tratta di due casi di rientro dalla Tunisia e uno dalla Romania. Tredici i contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl di Frosinone si registrano diciannove casi e si tratta di contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl di Viterbo si registrano sedici casi e si tratta di nove contatti di casi già noti e isolati e un caso individuato in fase di pre-ospedalizzazione. Nella Asl di Rieti sono tre i casi e si tratta di un caso di rientro dalla Romania e due contatti di casi già noti e isolati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA